

ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annua L. 24
semestre . . . 12
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 — Pres. BIANCHERI.
Salandra presenta l'emendamento del concordato tra la commissione e il ministero dell'art. 1 del disegno per modificazioni alla tariffa doganale ed altri provvedimenti finanziari; l'emendamento consiste nel sospendere sino a nuova disposizione l'abolizione del terzo decimo di guerra.

Discutonsi le modificazioni proposte dalla Commissione permanente al regolamento interno della Camera, e si approvano gli articoli nuovamente compilati.

Si proclama approvato il disegno sull'ampliamento del servizio ippico con 185 voti contro 45.

Maiani propone il progetto per la applicazione provvisoria del dazio sugli spiriti e ne chiede l'urgenza. Verso la fine della seduta la Commissione presenta la relazione su questo disegno e deliberasi di discuterlo domani.

Aprisi la discussione sul progetto per il concorso del governo nella spesa per l'Esposizione di Bologna 1888.

Grimaldi afferma che era dovere del governo rispondere alla iniziativa nobile e generosa di quelle provincie. Preoccupandosi della situazione finanziaria; ha fatto economie sovra altre spese del suo bilancio per concorrere alla Esposizione di Bologna.

Approvansi la proposta del governo in 500.000 lire. Votasi a scrutinio segreto e approvansi con 125 voti contro 98.

Guerra alla macchia.

Tale è la guerra che fanno parecchi nostri deputati al ministero. Non lo combattono a faccia aperta, ma con palle nere, ai bilanci. La necessità di votare i bilanci è così evidente, che anche quando erano vivacissime le lotte dei partiti nel nostro Parlamento e l'opposizione era spinta agli estremi limiti, non venne mai posta in dubbio.

Parlando degli 85 voti contrari al bilancio, dell'entrata, la Riforma deplorea simili atti d'opposizione, specialmente alla vigilia come si era della discussione sui provvedimenti finanziari in cui si poteva apertamente esprimere fiducia o sfiducia al governo. Il Diritto biasima pure vivamente la opposizione al Magliani, perché suscitata da meschine ambizioni.

La Tribuna deplorea tale guerra, anche essa, benché dichiari che avrebbe preferito che il ministro delle finanze fosse stato fermo sulla sospensione dell'abolizione dei decimi.

Roma, 15. La giunta dei provvedimenti finanziari tenne varie adunanze. Essa approvò i nuovi aumenti delle tasse sugli alcool sugli zuccheri non solo per quanto riguarda la fabbricazione ma anche per i dazi d'entrata.

L'emendamento combinato fra il governo e la commissione dice che l'abolizione del terzo decimo di guerra è sospeso fino a nuova disposizione.

Il giorno 20 corr. uscirà (editore lo Zanichelli di Bologna) il nuovo volume di Giuseppe Carducci *Rime nuove*. Contiene novantanove componimenti, in parte inediti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

I DEBITI D'ONORE,

ROMANZO.

PARTE QUARTA.

Ai primi di maggio la contessa di Radzeretz ed Emmelina furono invitate a una mattinata musicale.

Dopo lunghe discussioni, sentito il parere delle amiche, decisero di andarci scollate.

Nulla di più pericoloso, poiché le mattine erano fredde. E pure parve loro conveniente: il sorriso dopo le lagrime, il fiore primaverile sbocciante dopo le asprezze invernali.

Ma la contessa e sua figlia, non avvezze al contatto dell'aria, molto più sensibile malgrado le precauzioni in una mattinata musicale che non ad un ballo, vi presero tale una fustione di petto che in otto giorni dovettero soccombere.

La signora Guerin, atterrita, quasi non volendo credere all'improvvisa gravissima disgrazia, non lasciò né giorno né notte. Si estinse senza la coscienza del pericolo, senza abbandonare per un solo istante la frivolezza del loro carattere. Erde naturale della sorella, la si-

Provvedimenti finanziari.

Abolizione dei decimi.

Jeri alla Camera incominciò la discussione sui provvedimenti finanziari, divisi in tre distinti progetti, uno dei quali versa sulla sospensione della abolizione dei decimi di guerra sancita con legge del 1886.

Il Ministro per le finanze onorevole Magliani aderirebbe a che la sospensione si limitasse al secondo decimo, che dovrebbe pagarsi nel luglio prossimo, riservandosi di sospendere, o meno, l'abolizione del terzo decimo nell'anno venturo. La Commissione parlamentare invece propone di mantenere per questo anno l'abolizione del secondo decimo, e di sospendere piuttosto quella del terzo. La differenza fra Commissione e Ministro non avrebbe una grande importanza, se al Governo non interessasse di provvedere al deficit, dipendente da spese straordinarie, per l'esercizio 1887-88.

Per quanto si può rilevare dal sunto telegrafico sulla seduta della Camera di jeri, pare che il Ministro sia disposto di mettersi d'accordo colla Commissione, facendo probabilmente dette concessioni, e perciò venne la discussione sospesa.

Se l'accordo riesce possibile, niente di meglio. Si eviterebbe una discussione che probabilmente riuscirebbe irritante, e forse causa di una crisi ministeriale, che nelle attuali condizioni sarebbe per più riguardi disastrosa.

A nostro avviso ebbe torto il Ministero di essere stato nello scorso anno troppo facile nell'accordare, per motivi parlamentari, l'abolizione; ed è certo che sospendere quest'anno un favore accordato agli agrari nell'anno precedente non fa buon effetto, ed è questo il difetto principale del provvedimento.

Sarà questione di opportunità e di convenienza; ed appunto perciò assunse proporzioni maggiori al vero merito, e di più difficile conciliazione. Così si volle, non senza artificio, ingrossare una questione che non ha se non un'importanza relativa. L'agitazione fu mossa specialmente dai lombardi, ai quali si associò, però con minor accanimento, parte del Veneto e del Piemonte che si credono i più aggravati; e tale agitazione si manifestò dentro e fuori della Camera.

Se gli agrari riusciranno nell'intento, non saremo noi a muovere lagni, anche perché vorremmo che si evitassero intemperisti dissidii; ma ciò non toglie che, per nostra opinione, vi sia molta esagerazione per parte dei dissidenti, i quali spingono l'opposizione, come se dalla proposta ministeriale dipendesse la rovina o la redenzione dell'agricoltura. Esagerazione! esagerazione!

Cercheremo, con qualche calcolo semplicissimo, ed alla portata di tutti, di provare quale sia il vero vantaggio, od il danno, che potrebbe derivare ai possessori di fondi, dal sospendersi, o meno, la abolizione del secondo decimo nel corrente anno.

E poiché, come dissi, la opposizione procede dagli agrari lombardo-veneti; e poiché questi hanno un censimento eguale, così istituiremo i nostri calcoli sulla base del censimento lombardo veneto.

gnora Guerin, pagata la tassa ereditaria e i diritti del notaio, si vide padrona di quattro cento e trenta mila franchi.

Qui termina la prima fase del nostro racconto. Non sarà per avventura inutile se ha largamente delineati i personaggi del dramma che stiamo per narrare. Sotto l'apparente loro leggerezza, gli avvenimenti, i caratteri sono regolati da una logica stringente. Pochi tratti dalla sua infanzia, bastano talvolta a caratterizzare l'uomo per quello che diverrà un giorno. Di conseguenza, quanto precede servirà a far meglio comprendere il seguito del racconto.

CAPITOLO XX.

Un po' vicino al boulevard Malesherbes, sotto la sezione superiore del boulevard Hausmann, la via de la Pépinière, sul fianco sinistro di recente allargato, presenta tre case nuove, tutte dello stesso modello: portone, facciata di pietra, cinque piani, veroni al terzo ed al quinto.

In una di queste abitazioni, quella di mezzo, al terzo piano, ritroveremo dopo dieci anni la signora Guerin, Enrichetta e la fedele Sofia. Gli altri suoi figli, Aglae, Vittorio e Leone, progredendo negli anni s'erano successivamente separati, come il viaggiatore che lascia una borsa d'oro a ciascuna tappa del suo cammino.

Un decimo di guerra rappresenta due centesimi di lira per ogni lira di rendita censuaria. Un proprietario di fondi aventi la rendita censuaria di cento lire, ciò che corrisponde in media ad un possesso di dieci ettari, quasi trenta campi friulani, per effetto della proposta sospensione, sarà sgravato di meno in quest'anno di due lire. Un possessore con cinquemila lire di rendita, equivalente su per giù a quindici mila lire di rendita effettiva, e che perciò può essere considerato fra i ricchi possidenti, sarà sgravato in meno per cento lire; un possidente infine con dieci mila lire di rendita, e con trenta mila lire di rendita effettiva, i quali nella Provincia nostra, sono pochissimi, lo sarà per lire duecento. Ora, domandiamoci, le due lire per il medio possidente, le cento lire per il ricco, e le duecento per il ricchissimo, costituiscono davvero un onere insopportabile, e da cui l'agricoltura abbia a risentire una forte scossa? Ridotta la questione a questi termini, non è evidentemente esagerata la opposizione, specie se si vuol spingerla al punto di provocare magari una crisi ministeriale? Una crisi di un ministero che soddisfa la grande maggioranza del Paese? In questo caso dovremmo chiedere dove stia il patriottismo di una fra le classi sociali più intelligenti.

Ed ora ci si permetta rilevare sotto un altro riguardo la poca importanza dell'osteggiato provvedimento. In Italia si produce circa 50 milioni di ettolitri di frumento. Senza calcolare gli altri prodotti: vino, seta, granone ecc., basta la centesima parte del frumento a rappresentare il decimo sull'imposta fondiaria, o ciò che è lo stesso basta che si aumenti di 17 centesimi il prezzo di un ettolitro di frumento. Il ministero per reintegrare gli agrari del decimo, di cui vorrebbe sospendere l'abolizione, ha aumentato di L. 1.60 il dazio di importazione del grano, portando questo dazio protettore da L. 1.60 a lire 3. Senza voler abbordare la grave questione del protezionismo in articoli di consumo di prima necessità, crediamo che l'aumento del dazio cagionerà per i produttori un aumento sul prezzo del frumento molto maggiore di 17 centesimi. I 50 milioni di ettolitri prodotti in Italia non bastano al consumo interno. Da dati statistici abbastanza esatti si calcola che il grano importato ascenda a circa otto milioni di ettolitri. Ora resta a ricercarsi quale aumento di prezzo sull'intero prodotto del grano deriverà da un dazio di importazione di lire 1.60.

Se tutti i 50 milioni di ettolitri prodotti dall'Italia per effetto del nuovo dazio aumentassero di L. 1.60 per Etto-litro, l'utile dei produttori salirebbe ad 80 milioni di lire, ossia di un importo dieci volte maggiore ad un decimo di guerra. Ma noi non crediamo che il dazio sulla quantità importata influisca ad aumentare in perfetta corrispondenza al dazio stesso tutta la quantità prodotta. Crediamo invece che più si avvicini al vero l'opinione di quell'Economista francese, che l'aumento del prezzo si effettua in proporzione al dazio sulla quantità importata, e la produzione interna.

Ed ammessa anche questa opinione,

Vittorio e Leone erano ammogliati: Aglae era morta: morta a ventidue anni, nello splendore della giovinezza e della beltà, fra le braccia della madre il cui dolore ineffabile il tempo non aveva saputo calmare.

Venuta in seguito alla morte della contessa di Radzeretz e di Emmelina, questa perdita portò alla signora Guerin un terribile colpo. La pecora strapata colla violenza al pastore, è sempre la preferita, la più teneramente lagrimata. La sua perdita, meno sensibile forse per resto della greggia, cagiona al pastorello che l'aveva in custodia eterni rimpianti, invincibile tristezza, lunghi terrori.

Così la signora Guerin, privata dalla morte d'uno dei figli che il Signore le aveva concessi; sentiva smarrirsi l'an-tica fermezza, e tormentata da continui allarmi dopo il doloroso colpo sofferto, si sentiva in certi momenti accasciata sotto il peso del triste destino.

Sempre piena d'abnegazione e d'affetto nella sua delicata parte di madre, vi frammischiava questi nuovi sentimenti di debolezza, quegli slanci di nervosa sollecitudine che gocciolano come il sangue dalla ferita aperta che indebolisce il paziente.

Preservare, salvare i suoi figli, la sua cara greggia, era la sua legge costante, la sua incessante preoccupazione.

benché da molti ritenuta troppo limitata, si avrebbe un aumento di centesimi 25 per Etto-litro, ciò che corrisponderebbe a circa un decimo e mezzo di imposta; per cui coll'aumento di dazio di L. 1.60 per Etto-litro gli agrari sarebbero generosamente compensati della proposta sospensione di abolizione di un decimo.

In questi ultimi giorni fu detto che il Ministro vorrebbe riversare il decimo da abolirsi sui terreni, in aumento dell'imposta sui fabbricati. Oò sarebbe enormemente ingiusto, perché tutti sanno che l'imposta sui fabbricati, sia pure mediante una revisione, che praticamente equivale ad un graduale aumento, è molto più gravosa di quella sui terreni. Ci manca lo spazio, ma ci sarebbe facile dimostrare che l'imposta attuale dei fabbricati è quasi doppia di quella sui terreni, avuto riguardo alla rendita.

Un'ultima accusa che si fa generalmente al Ministero sta in ciò, che in luogo di sospendere l'abolizione del decimo sui terreni si dovrebbe pensare a fare economia sulle costruzioni ferroviarie.

Prescindendo dalle difficoltà che in pratica si incontrerebbero, sta il fatto che il deficit a cui si vuol riparare facendo concorrere in parte la sospensione del decimo di guerra, non dipende già dalla spesa per le ferrovie, ma da cause straordinarie sopravvenute all'abolizione dei decimi, come sarebbe l'aumento delle spese per l'esercito.

Ciò assolve il Ministero anche dalla accusa di incoerenza, sospendendo una legge dello scorso anno.

Abbiamo voluto gettar giù in fretta questi nostri pensieri; che se il tempo non ci avesse fatto difetto, avrebbero potuto essere più ordinati e meglio sviluppati; ma pure serviranno almeno a spiegare la questione che si agita alla Camera, e ad attenuarne l'importanza.

Udine, 15 giugno 1887.

P. B.

I BAGNI DI MARE.

La stagione si fa ogni giorno più propizia per le svariate cure che si praticano colle varie acque, e quindi più anche i bagni di mare per i quali poi non occorrono docce niente affatto ne apparecchi ne etc.

Dunque al mare, al mare, massime i bambini, i fanciulli che certissimamente rivivono, i scrofolosi, i rachitici, gli anemici etc. E serve questo a fervorino affinché le borse degli abbienti si offrano a pro dei miserevoli e la spedizione ed anzi magari le spedizioni che si faranno dal nostro Comitato per gli ospizi marini al Lido sieno numerosissime.

L'uso dei bagni, e dei bagni di mare in particolare, rimonta ad una remota antichità; ed è la conseguenza di un istinto naturale che spinge ciascuno di noi a tuffarsi nell'acqua onde sbarazzarsi la pelle dai corpi stranieri, da tutte le impurità che vi si accumulano. E assolutamente utile e salubre di far parecchi bagni ogni anno e bisogna riconoscere nei bagni pubblici una delle istituzioni igieniche le più utili, che è indispensabile di volgarizzare e di popolarizzare.

La stagione delle cure marine, come abbiamo detto, comincia, e non saranno

La bella e sublime parola: *mater dolorosa* era maggiormente applicabile alla signora Guerin dopo la perdita subita della figliuola. Per una debolezza di cuore ancora più toccata dalla primiera sua serenità, la signora Guerin, anima retta, leale, onesta, ebbe per tutta la vita gli occhi velati di lagrime, e questo velo, degno di tutto il rispetto, le impedì pertanto di rischiararsi al lume della serena ragione che l'aveva ognora guidata nel suo aspro cammino.

Una mattina, Vittorio arrivò tutto sconvolto in via de la Pépinière. Non salutò Sofia che gli aprì la porta, né Enrichetta.

Entrò nella stanza di sua madre e vi restò venti minuti circa.

La signora Guerin ne uscì per la prima.

Pallida, tremante, accasciata venne in salotto e si lasciò cadere sur una poltrona.

— Del denaro! balbettava. — Ma io non ne ho...

Vittorio non tardò a raggiungerla.

— Dovresti comprendere la mia situazione, disse alla madre; un bambino la capirebbe.

— Ma io non ne ho! ripeteva la povera donna.

— Non scherzare, ti prego! Forse perché te ne devo ancora? Sai bene che ti restituirò tutto. Mia moglie lo

inutili specie alle madri che hanno preso la risoluzione di condur i loro bambini a respirar l'aria pura del mare, alcune istruzioni. La stagione per i bagni si estende da giugno a metà settembre. Non bisogna abusare però dei bagni. Molti di loro li fanno assai male e talvolta fuori di tempo, per il che non danno sempre i risultati che si spera.

I bagni di mare devono essere amministrati con talune precauzioni, specialmente ai bambini, e con un certo metodo dal quale non bisogna mai partirs.

Tutti non possono impunemente pigliarsi i bagni di mare.

Non è p.e. prudente di farne prender ai bambini prima dell'età di 5 anni. Se i bambini più giovani accompagnano i loro genitori sulla spiaggia, bisogna accontentarsi giochino sulla riva; dessi respireranno un'aria viva e pura che torna loro favorevolissima.

I vecchi altresì devono astenersi dai bagni di mare, a meno di speciale indicazione medica.

Lo stato di gravidanza è pure una formale contro indicazione per i bagni di mare. Le persone con malattie di cuore, di fegato, di polmone, di cervello, devono pure privarsene; lo stesso dicasi di quelli che soffrono di reumatismi, gotta, asma.

La grande maggioranza dei bagnanti si compone di persone che non sono ammalate propriamente, ma la di cui salute fu compromessa dal soggiorno nelle grandi città, nei lavori a tavolino, il cattivo funzionamento di organi, le conseguenze di lunghe malattie etc.

Tali persone, e tutte quelle che fanno poco moto, le donne che hanno tanto bisogno d'aria e di sole, i bambini soprattutto la di cui debole costituzione dev'essere l'oggetto d'una sorveglianza giornaliera, quelli le di cui carni sono molli e flaccide; i temperamenti linfatici scrofolosi staranno molto bene dopo un soggiorno protratto sulla riva del mare.

Quando si giunge in una stazione marittima non bisogna cominciare immediatamente l'uso dei bagni. Fa uopo alquanto acclimatarsi.

Durante i primi giorni bisogna contentarsi di far delle passeggiate lungo la spiaggia. Il terzo giorno si può far un bagno ma breve assai (5 minuti); i giorni seguenti, si andrà aumentando insensibilmente.

È preferibile far il bagno ad alta marea, imperocché le onde agiscono più efficacemente sopra la superficie della pelle, producendovi un vero passaggio, come le docce. In tal maniera la reazione è più franca e più attiva. E questo è di una importanza capitale, e bisogna star attenti, soprattutto, accché un tal salutare e necessario riscaldamento del corpo, nell'uscire dal bagno, si faccia rapidamente.

Basta un bagno al giorno.

I bambini deboli, macilenti, linfatici, che non crescono, stanno molto bene dopo un prolungato soggiorno sulle spiagge marine.

Ma fa uopo essere prudenti nell'amministrazione dei bagni a tali bambini. Non si può lasciarli più di 45 minuti nell'acqua. Nell'uscir dal bagno, è necessario far loro delle frizioni energiche,

sa. Non abbiamo detto nulla a suo padre, perchè fosti tu la prima a consigliarlo. Tu lo conosci. Una nonnulla lo fa strillare. Sarebbe capace di riammogliarsi. Di che temi? Non c'è da aver paura. Il mio commercio prende una estensione enorme. Il prossimo inventario vorrà essere superbo ed è probabile che, senza metterla a parte mio suocero, io potrò... Ah, tu hai la testa dura, mia cara mamma, e non vuoi comprendere quanto ti dico. Lo capirebbe un bambino... Enrichetta, Enrichetta!

— Ma io non ne ho! balbettava la signora Guerin.

Enrichetta comparve e gettò uno sguardo ansioso sulla madre, poi sul fratello.

Vittorio si levò di tasca un fascio di carte e le sciorinò sulla tavola.

— Adesso caprai tutto, disse alla sorella; è semplicissimo.

— Vedo che nostra madre piange, rispose Enrichetta: capisco soltanto che tu l'addolori.

— Come sarebbe? Ah, scioccherella, indovino. Sei tu che riscaldi la testa a mamma: sei tu che le impedisce di rendermi un piccolo servizio.

— Figli miei! esclamò la signora Guerin.

(Continua).

onde accelerare la reazione, i di cui effetti tardivi possono tornar di pregiudizio alla salute.

La scelta del sito non è cosa indifferente, ed i siti di bagni in Italia sono numerosi, ed ognuno si disputa l'onore di tener il primo posto.

Vi sono due generi di spiagge: le spiagge ghiaiose e quelle di di cui fondo risulta di sabbia. Quest'ultimo sono infinitamente più dilettevoli. Difatti, i ciottoli pestano i piedi e fanno perdere l'equilibrio, è difficile passeggiare. La sabbia, per contro, offre ai bagnanti un vero tappeto molle, sopra il quale posa il piede a suo agio, i bambini vi stano molto bene e non corrono rischi, se cadono giocando, di ferirsi come sui ciottoli.

In qualunque modo, al mare. Magnifici saranno i risultati in confronto di tutto il jodio, il cromo, il cloruro di bario, della cicuta, dell'oro, data a domicilio o peggio fra le quattro mura di una sala d'ospedale.

L'Italia, almeno da questo lato, è fornita di numerose stazioni di bagni marini, nonché poi di ospizi per i bambini: anzi la prima fra le nazioni a darne l'esempio, grazie al grande apostolo, il Barellari.

C. dott. D'Agostini.

La Regina di Serbia esiliata.

Ne abbiamo parlato, quando ella partì dal suo regale palazzo per non più ritornarvi. Or ecco che in una corrispondenza da Parigi alla *Riforma* troviamo alcuni particolari, i quali ci sembrano interessanti, su questa donna infelice.

È il conte Steinser, già ufficiale nell'esercito serbo, che narra questi particolari al corrispondente del giornale romano.

— Quale fosse la vita della povera Regina, al *Konak*, io non posso dire, cominciò l'amico; sono serbo, sino a pochi giorni fa militavo agli ordini del Re Milano, e qualunque possa essere il mio apprezzamento individuale su di lui, eviterò di parlarne.

Vero è che fra il Re e la Regina di Serbia corre la distanza che passa fra la notte ed il giorno.

Io ricorderò sempre una notte in cui il Re e la Regina si scontrarono per via.

Era la via da Nisch a Belgrado, ingombra di feriti e di fuggiaschi; erano trascorsi pochi giorni dalla battaglia di Sivinitza.

Il Re stancava i cavalli correndo verso la capitale, la Regina affrettandosi verso il campo, dove la chiamava il suo cuore, il suo istinto di donna.

Io ero al seguito del Re. Ad un tratto una vettura ingombra la via, è scortata da ufficiali a cavallo. La raggiungette e si fece fermare.

— Servizio della Regina!

— Servizio del Re! rispondiamo noi. Alla luce di un fanale retto un coltellino, col braccio sinistro al collo perché ferito, ho visto il Re pallido e torvo, la Regina serena e bella.

Che si dissero? L'ignoro; fu un colloquio breve e rapido.

Il Re montò in sella senza neppure salutare la donna augusta. I cavalli della vettura furono a stento voltati. La carrozza della Regina seguì lenta ed a malincuore la fuga vertiginosa dei cavalli del Re.

Nella scorta si susurrò che la sposa aveva pianto sulla vergogna del marito; la regina su quella del soldato.

— Gelosia! Chi parla di gelosia non conosce la regina Natalia.

Una donna come lei non può nutrire ormai con un uomo come suo marito, sentimenti tali da ispirare gelosia.

La povera regina da tanto tempo sdegnava d'aver il benché minimo contatto col Re, durante solo di suo figlio, il piccolo Alessandro, che compie adesso il suo undicesimo anno.

Né avrebbe lasciato Belgrado. Il suo, amico mio, è un vero e buono esilio.

Ecco come sono andate le cose.

Il Re le fece tenere un biglietto neppure scritto di suo pugno, ma dalla mano di un aiutante di campo e da lui firmato, nel quale le diceva puramente e semplicemente che tenesse per un ordine formale il suo desiderio che ella avesse a compiere nel più breve tempo possibile un viaggio di piacere per un tempo indeterminato!

L'altra donna non rispose parola; ed è partita.

È partita col figlio; e mentre sul suo passaggio il popolo serbo, questo popolo generoso e buono, tanto poco conosciuto e male apprezzato, si accalcava commosso e addolorato, il Re non lasciò il *Konak* per salutare la sposa.

Un giorno, alla porta di un caffè trasformato in ospedale, la Regina trovò una povera vecchia che inutilmente chiedeva di suo figlio.

La regina Natalia la prese con sé nella sua carrozza e non la lasciò che quando ebbe trovato il figlio.

Essa scriveva le lettere per feriti, ed in ognuna aggiungeva un vaglia, perché la miseria della campagna era grande, ed i capi di famiglia erano tutti chiamati al campo.

Mancavano le suore, mancavano gli infermieri; scarsi gli ospedali e i medicamenti, e la Regina faceva bende collo suo lenzuola, e quando ebbe finito i suoi denari disponibili per i soccorsi, impegnò i gioielli ad un banchiere di Vienna.

Il Re regalava in quei giorni un vizzo di parole ricchissimo ad una cantante di operette.

Il racconto dell'amico tecmi crollare tutto il romanzo che da tempo andavo leggendo sui giornali francesi; ma quanto è più bella la figura di questa Regina che non piango, non supplica, che non chiedi pietà ed amore da chi non ne senti mai che per la sua ricchissima dote e per le etere di passaggio nei suoi Stati!

Pure, l'amico non seppe nascondermi che tutto un mondo di speranze era vivo in Serbia attorno al cosiddetto partito della Regina.

Che forse da un giorno all'altro un colpo di scena avrebbe chiamato al Ministero gli amici della Regina, i suoi devoti, ed allora la politica serba avrebbe subito un grande cambiamento.

L'influenza della corte moscovita sarebbe risorta, e tutti i cuori rivolti al faro degli slavi ortodossi, alla Russia santa, al colosso immane, alla sfinge dei tempi avvenire.

Un sorriso di donna, d'una donna che anelava di sentir fischiare le palle al suo orecchio, che temprava il figlio giovinetto a severa disciplina, che coraggiosa aveva raccolto i feriti ed i morienti sulla neve sporca di sangue, aveva avvinto ad una politica audace parecchi uomini di Stato.

Aveva guadagnato alla sua causa quanti ufficiali anelavano una rivincita.

— il partito della Regina!

Ma è la giovane Serbia che ha sete di onore, che ferve di vita, diceva il mio amico, entusiasmandosi; poi divenne calmo.

Il profugo tornava colla mente alla immagine gentile della Regina esule.

Un giornalista che non ha pelli sulla lingua.

A Napoli la commemorazione di Garibaldi fu turbata da un incidente.

Sfilando il corteo sotto la redazione del *Corriere del Mattino*, si sollevarono grida, fischi e apostrofi. Il *Piccolo* dice che i dimostranti minacciarono pure di invadere gli uffici del giornale, ma ne furono sconsigliati da alcuni cittadini che riuscirono a mettere la calma nella folla.

La ragione dell'ira popolare si deve trovare in un articolo pubblicato dal *Corriere del Mattino*, come seguito da altri articoli fra i quali uno contro Giosuè Carducci per la nota lettera al Sindaco di Roma sulle onoranze ai morti di Dugali. L'articolo qualificava la democrazia *radicanaglia*, *mediocrazia* ecc. Domandava chi sono gli organizzatori « di questo pontificale della codardia » alludendo al comizio contro la politica africana che si terrà a Napoli fra giorni. Il *Corriere*, volendo significare che l'intonazione della presente agitazione è venuta da Milano, si servì di queste parole:

« Dicono che, come sempre, anche questa volta il movimento sia partito dalla capitale *immorale*, o piuttosto dalla casa Sonzogno che degnamente la rappresenta. »

Gli articoli, quantunque segnati con pseudonimi, vennero attribuiti ad Arturo Colautti direttore del *Corriere*. Da ciò le ire, che seguivano. Infatti si telegrafava all'Adige:

« Napoli, 14. Il Comitato organizzatore del Comizio antiafricano distribuisce in città 20000 copie di una lettera aperta diretta a Colautti direttore del *Corriere del Mattino*, acerbissima per lui. Un'altra lettera è di Matteo Renato Imbriani che ingiuria il Colautti. »

Imbriani giungerà domani in caso che debba mettersi a disposizione di Colautti. In città non parlasi d'altro. »

La lettera aperta di Matteo Renato Imbriani dice:

« Leggo due articoli pubblicati nel *Corriere del Mattino* e firmato Noi; cioè un tale che fa mercato della penna. Si ignora se egli sia un italiano che disonori l'Italia, o un croato o un usocco. Egli risponde al nome di Arturo Colautti. »

Scrivo l'Itali: Noi ora non vogliamo entrare in questioni altrui. Ma ci pare obbligo sacrosanto nostro di proclamare che evidentemente l'Imbriani parla di Colautti senza proprio assolutamente sapere chi egli sia. Lo insolentisce tanto per averne un duello, — e basta.

Arturo Colautti è un'anima candidamente, infantilmente onesta. Il massimo interesse non gli saprebbe consigliare la menoma viltà.

Colautti scrive come pensa. Ha sempre pensato così. Imbriani dice anche che Colautti è un croato.

Colautti è tale un croato, che se oggi è esule, è a Napoli, è oggetto di contumelie, è a perché un giorno — in Istria — solo con le sole sue mani si batté con cinque o sei ufficiali croati, che gli erano addosso con le sciabole e tutto taglieggiato e pesto ancora trovò forza per sputar loro sul volto e gridare: — Viva l'Italia.

CRONACA PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Dal pressa di Palmanova, 14 giugno 1887.

Sparsa la voce che il notajo Antonelli o per doveri di professione e per meglio attendere alla carica di Sindaco di Palmanova, non avrebbe, in nessun caso, accettato l'ufficio di consigliere prov., gli occhi di tutti si sono rivolti all'egregia persona del Dr. Adolfo Mauroner di S. Maria, il quale si lasciò alla perfine persuadere del dovere che gli incombe di prestarsi per la pubblica cosa provinciale.

A dir vero già o fin dalla prima corrispondenza da Palma si aveva indicato il suo nome, ripetuto e bene accettato generalmente anche in passato, ma conoscendo tutti quanto fosse avverso alla vita pubblica, nessuno aveva mai pensato di metterlo innanzi.

Ora dunque che egli cedette ai voti degli amici e pronunciò, benché coartato il verbo adesivo, nel senso di lasciarsi portare quale candidato del distretto di Palma al Consiglio provinciale, spetta agli elettori del distretto di conferirgli il mandato.

E la scelta non potrebbe essere migliore, imperocché il Dr. Mauroner è provveduto di largo patrimonio e privo di altre cariche pubbliche, può dedicarsi con tutta puntualità al pubblico servizio.

Egli poi ha impiegato tutto il suo tempo fin qui ad istruirsi, ha viaggiato e soggiornato a lungo al di fuori e nei centri più colti e può fornire un buon contingente di lavoro serio ed illuminato nella pubblica amministrazione.

Dotato di modi piacevoli, modesto quanto valente, facile e forbito oratore, egli presenta in sé un ottimo elemento per la Deputazione Provinciale, per costituire la quale trovasi non di rado imbarazzato il Consiglio, specialmente dopo la legge sulla incompatibilità dei pubblici uffici.

Ripetiamo che nel distretto trovansi molte altre persone, sotto ogni aspetto meritevoli dell'onorifico incarico, ma per un complesso di circostanze, che qui non occorre di ricordare, fra tutte presentasi preferibile il predetto candidato.

Gli elettori del distretto di Palmanova adunque votino concordemente i nomi dell'avv. Bossi e del Dr. Mauroner, certi di provvedere nel miglior modo agli interessi di questa zona importante.

Il solito assiduo.

Ci scrivono — contrariamente a quanto stampammo ieri — da Spilimbergo: La rielezione a Consigliere Provinciale del Perito Mattia D'Andrea, e la nuova elezione dell'Avv. Concarì sono assicurate, non essendovi nemmeno competitori. Difatti questi due giovani professionisti giustamente meritano piena stima e fiducia, per elevezza di mente, per fermo carattere e per rettitudine d'animo.

Come avvertimmo altre volte, noi lasciamo libertà piena ai nostri amici della Provincia di scrivere, massime in elezioni amministrative, daceh nessuno meglio di chi è sopralluogo può conoscere gli uomini che più convengono. Dobbiamo però in questo caso rilevare quanto era stampato in altra corrispondenza da Spilimbergo che pubblicammo ieri: secondo la quale sembra che la « concordemente » si pensi (pel Consiglio Provinciale) ai candidati dott. Pogniet Antonio fu Carlo e Concarì dott. Rilevesco.

Noi rievocammo un tanto solo per amore della verità, nella odierna lettera dicendosi che il D'Andrea non avrebbe competitori a Spilimbergo.

È giunta anche al nostro orecchio la voce, che attribuisce al dott. Pietro Lorenzetti una corrispondenza circa le elezioni a Consigliere provinciale nel Distretto di Palmanova. Ora ci sentiamo in dovere di smentire ricisamente quella voce. Del dott. Pietro Lorenzetti abbiamo anche ultimamente pubblicato articoli d'indole scientifica e politica, ma nemmeno una riga in materia elettorale. Ci sentiamo in dovere, ripetiamo, di fare questa ricisa dichiarazione perché sappiamo come — nel nostro paese — troppo spesso le lotte elettorali si lasciano dietro uno strascico di personalità, le quali non vorremmo si tirasse addosso il dott. Lorenzetti senza averne merito o colpa — secondo si voglia considerare.

Per quelli del Ledra.

Nel canaletto di derivazione l'acqua corre scarsa o nulla d'inverno per ghiaccio, d'estate per le alghie, d'autunno ed primavera nulla peggiora, qualche volta *idem* per guasti di grazia quando correrà regolarmente? Chi paga desidera saperlo.

Pantalone.

Pel sig. Manzini.

Buttrio, 16 giugno. Sono pochi giorni che funziona il molino del conti Brazza di Buttrio; ma che io sappia, questa non sono altro che prove, le quali riescono egregiamente; né si sarebbe deciso se e quando e come verrebbe attivato regolarmente.

Il molino macinerà per lo meno trentacinquemila quintali di grano all'anno.

Considerata la quali cosa io arrischio una domanda al sig. Manzini; non si potrebbe far pratiche coi signori di Brazza per rendere questo molino cooperativo mediante una sottoscrizione dei principali possidenti del Friuli che si obblighino di mandare quella data rispettiva quantità di grano, e costruire, sempre in società, dei forni a Udine e nella provincia, specie nei luoghi di possidenza dei sottoscrittori dei forni cooperativi?

Credo che non ci perderebbero nulla i sign. di Brazza, e la pellagra sarebbe sbandita.

Ci pensi sig. Manzini, ma presto, e provi se va.

Echi del processo contro « gli Italiani » di Palazzolo.

Rivignano, 14 giugno.

A rettifica di quanto il reporter della *Patria del Friuli* ha notato nella relazione del processo Zuliani e cioè che io abbia asserito che il Zuliani è amico dell'onor. Solimbergo, devo in omaggio alla verità dichiarare che la domanda dell'avv. Tavanì e la mia risposta furono le seguenti:

Avv. Tavanì: Sa se il Zuliani abbia rapporti o conoscenza con qualche alta persona, per esempio col deputato Solimbergo?

Dott. Mauro: Credo abbia qualche relazione.

La ragione di questa mia credenza si è che nel periodo ultimo elettorale politico ebbi occasione di parlare più volte collo Zuliani sulla candidatura Solimbergo e lo sentii animato di vera stima verso questo deputato e con tanto calore che ne argui un qualche rapporto tra di loro.

So poi oggi, dopo il mio deposito, che questo rapporto non esisteva, ma so però anche che il consiglio e l'appoggio morale dello Zuliani portarono forse un centinaio di voti alla candidatura Solimbergo.

Questo per la verità.

Antonio Dr. Mauro.

L'uso dei concimi chimici si diffonde anche fra i contadini.

Leggiamo nel *Bollettino dell'Associazione Agraria*:

Abbiamo sentito che questa prima vera alcuni coloni del conte di Brazza lo pregarono affinché egli volesse comprendere fra le provviste di concimi chimici (specialmente perfosfati azotati) un bel numero di quintali anche per loro conto. E questo è dovuto all'esempio del proprietario il quale ha dimostrato coi fatti come, per certe colture, alcuni concimi chimici riescano molto più efficaci ed economici dello stallatico.

Abbiamo anche sentito come dopo alcuni anni che il prof. Pecile usa i concimi chimici, il consumo di tali materie andò così aumentando da consigliare la ditta co. L. Manin a stabilire uno speciale rappresentante a San Giorgio della Richinvelda. Colà, ci si raccontava, la formula di concime adottata dal professor Pecile, ha acquistato tal credito che non di rado numerosi carri dei contadini seguono quelli del proprietario quando va a fare le sue provviste di concime: questo perché quei buoni villici vogliono assicurarsi che si dia a loro la stessa materia concimata che viene venduta al proprietario.

Questi ed altri esempi potremmo registrare i quali ci convincono che dove il proprietario è intelligente ed operoso, se anche per qualche anno i contadini guardano con diffidenza le sue intraprese, si mostrano restii a cambiare le loro vecchie consuetudini, pure l'eloquenza dei fatti finisce col persuaderli.

Specialmente per i concimi chimici, la cui efficacia è così variabile a seconda dei luoghi e delle colture, se il proprietario non è il primo a far delle esperienze ed a ricercare quello che a lui conviene, non sarà certo il contadino (e sarebbe stoltezza il pretenderlo) che farà delle prove fino a trovare quello che soddisfa alle sue varie condizioni.

Dappertutto ove sono proprietari intelligenti ed appassionati della loro industria, non solo progredisce l'agricoltura dei campi a cui essi dedicano la loro operosità, ma anche quella dei coloni e dei proprietari circconvicini. Il contadino vuol vedere l'esito che può aspettarsi, vuol esser persuaso dai fatti: più che dei buoni suggerimenti, bisogna presentargli dei bei successi.

Posta economica.

Sig. N. S. Vito al Tagliamento. — Abbiamo ricevuto una lettera firmata N. e non l'abbiamo stampata primo perché firmata soltanto coll'iniziale (ci vuol tanto poco a firmarsi per intero), poi perché trattandosi di reclame ad uno S. bilimento bacologico, tali corrispondenze sono considerate come inserzioni a pagamento.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 15 6 87 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9.

Barometro ridotto a 40° alto metri 116.10 sul livello del mare	754.7	753.6	751.1
Unidità relativa, . . .	65	41	71
Stato del cielo, . . .	sereno	sereno	nuvoloso
Acqua cadente, . . .	—	—	—
Vento (direzione, . . .	—	W	—
Velocità chil. . .	0	3	0
Termom. centigrado	24.6	28.4	22.5

Temperatura massima 32.6 | Temp. minima 13.9

Giorno 16, ore 9 ant. Barometro 754.1 — unidità relativa 50 vento direzione — velocità 0 — Temperatura 26.4 — stato del cielo sereno — minima esterna nella notte 15-16: 16.3.

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 1 giugno 1887.

In Europa pressione generalmente elevata, fusa che in Russia; inghilterra e Irlanda 770 — Piomburgo 754. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto discende; venti deboli e vari, temperatura aumentata al nord e al centro.

Stannus cielo bello dovunque, venti deboli e tendenziali, o calma — barometro livellato a 760 — mare calmo.

Tempo probabile: Buon tempo.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Avvertenza.

Volgendo al termine il secondo trimestre, si avvisano i nostri gentili Soci di Città che furono consegnate all'Esattore le bollette di pagamento, secondo la consuetudine d'ogni anno.

Sotto Comitato di Sezione della Croce Rossa Italiana in Udine.

Alla 1 pom. di sabato ha luogo una seduta del Consiglio Direttivo della Croce Rossa in Udine nella sala terrena del Palazzo Bartolini.

Scopo della seduta si è di decidere su alcune domande del Comitato Centrale di Roma.

Avviso ai renitenti.

I renitenti alla leva, ammainati, dovranno presentarsi alle autorità militari entro un semestre se sono in Europa, entro 18 mesi se sono fuori, sotto pena di decadere dal beneficio.

Teatro Minerva.

I lavori di riduzione del teatro a Circo equestre sono quasi ultimati. La Compagnia Rueger arriverà tra giorni.

La prima rappresentazione avrà luogo probabilmente non più tardi della sera 22 del corr. mese.

Ringraziamento.

La famiglia del compianto sig. Luigi Lazzari si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto. In pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fosse incorsa.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 9 giugno alle ore 7 1/2 pom. sotto la loggia Municipale.

1. Marcia Cugnot
2. Sinfonia « Oberon » W.ber
3. Valzer « Canzoni di Carnevale » Arnold
4. Finale I. « Romeo e Giulietta » Marchetti
5. Cantone « Faust » Arnold
6. Polka « Circolo Operaio » N. N.

Pensate ai cari vostri!

Le lipide auro primaverili tornano ad allitare fra le aiuole verdeggianti e fra i rami dei mandorli fioriti. Tutto l'universo creato sente l'influenza vivificante della primavera. E più sentono questa influenza gli umani organismi. — Chi vuole mantenersi in salute, chi ha la saggia previdenza di munirsi contro il male, non deve trascurare, nella stagione primaverile e calda, una cura depurativa del sangue e degli umori — E qual miglior depurativo della « Pariglina del Prof. Mazzolini di Gubbio » raccomandata dai più illustri clinici d'Italia e per ordine formale del Governo adoperato nella R. Clinica medica di Roma? — Le artriti i reumatismi il linfaticismo e rachitide nei bambini, le affezioni erpetiche e scrofolose, le nalettie celtiche sono radicalmente guarite da questa portentosa « Pariglina ». Però ad evitare il pericolo delle molte imitazioni non bisogna prenderlo alla cieca, ma occor e rivolgersi ad Ernesto Mazzolini R. Farmacista in Gubbio (Umbria) il quale è unico erede del segreto paterno. — La Pariglina si vende L. 9 la bottiglia intera e L. 5 la mezza. — Liquido molto denso — Sapore gradevole.

Deposito in Udine presso le farmacie di Bosero Augusto e Girolami Giuseppe e la farmacia Alessi diretta da Sandri Luigi.

PROCESSO PER CONTRABBANDO.

Il P. M., nella udienza antimeridiana di ieri, dopo avere affermato le sue conclusioni per il secondo gruppo che già stampammo nel numero di ieri; si occupò del gruppo quarto.

Ripetiamo l'atto d'accusa per maggiore chiarezza:

Il Gobbo, il Bellavitis e Parpinelli Pietro (sono imputati) del reato previsto o punito dalle stesse disposizioni di legge per avere il Bellavitis ed il Gobbo in due giorni diversi fra l'ottobre 1885 ed il febbraio 1886 agendo separatamente e ciascuno per proprio interesse, ricattato fraudolentemente tre botti di spirito puro del peso lordo complessivo di chilogrammi 2074 provenienti da contrabbando, specialmente dalla stazione di Codroipo a quella di Pordenone, e vendendole a Parpinelli che la acquistò conoscendone l'illegitimità provenienza.

Il P. M. ripeté le considerazioni medesime che per gli altri accusati. Il Gobbo spedi sotto il nome dei fratelli Parpinelli da Codroipo ai fratelli Parpinelli a Pordenone due botti di spirito: e il Gobbo — contrabbandiere pratico — non poteva ignorare che quelle botti contenevano spirito di contrabbando. Il Bellavitis spedi una botte al Parpinelli sotto il nome di Colautti. Fa la biografia del Bellavitis smentendo ciò che egli asseriva a base delle informazioni di P. S. e di finanza. La storia del negoziante di Osoppo è inverosimile, assurda. Parpinelli aveva la scienza che ciò che riceveva era di contrabbando. Perciò egli concluse confermando l'accusa per tutti e tre gli imputati di contrabbando semplice.

Nel pomeriggio non si tenne udienza.

Stamane, il P. M. continua la sua Requisitoria.

Prende in esame il terzo gruppo, nel quale figurano come imputati Marussig Pietro, Muzzatti Antonio e Bellavitis Francesco, per avere comperato in Codroipo e ricattato fra il 21 dicembre 1885 e il 25 febbraio 1886 sedici botti di spirito puro del complessivo peso lordo di chilogrammi 5426, sapendo trattarsi di merce contrabbandata.

Dichiara che per Muzzatti Antonio sente l'obbligo di recedere dall'accusa.

Già fino dal periodo istruttorio si era dichiarato il non luogo a procedere in confronto del Leskovich: non sarebbe né logico né onesto mantenere l'accusa in confronto del Muzzatti, che si trova nella identica posizione.

Il Muzzatti infatti non ha mai avuto alcuna partecipazione nei fatti che formano l'oggetto dell'accusa; non si è immischiato mai degli affari di spirito, che venivano trattati dal sig. Marussig; non vi ebbe che l'interesse comune a tutta la Ditta. Ma la Ditta non delinque. L'istruttoria ha già riconosciuto l'innocenza del Leskovich, egli deve quindi proclamare l'innocenza del Muzzatti, e perciò recedere dall'accusa.

La mantiene invece a carico del Marussig — che acquistò lo spirito sapendo che era spirito di contrabbando; ed a carico del Bellavitis che fece da mediatore sapendo lui pure che si trattava di spirito contrabbandato.

Infine, passando a trattare del quinto gruppo, nel quale figura come accusato il solo Daniel Luigi, per essere stato trovato in possesso di ettolitri 47.07 di spirito puro di contrabbando da lui ricattato; mantiene pure l'accusa contro di lui.

Il cav. Dr. Strobel assiste costantemente allo svolgersi del processo.

Processo Castelletti.

Nella seduta pomeridiana di lunedì ebbe principio il dibattimento avanti il Tribunale Correzionale in confronto di Castelletti Giuseppe, imputato di appropriazione indebita per avere in epoche imprecise dell'anno 1884 dissipato e convertito in uso proprio varie somme di denaro per il complessivo ammontare di lire 3846 che egli aveva riscosso da parecchi inquilini del sig. Giovanni Juri per conto di questi e che a costui aveva obbligo di consegnare.

Il Tribunale era costituito dal Giudice sig. Gosetti presidente e dai signori Urli e Prane; rappresentava il Pubblico Ministero il sostituto signor Giavedoni; procuratore della Parte Civile era l'avv. Bertaccioni; difensori dell'imputato gli avvocati Dabalà e Bacciera.

Questo processo aveva destato uno speciale interesse nel pubblico perché la moltitudine di persone era il Castelletti conosciuto e stimato come uomo onestissimo e d'irrepreensibile condotta.

L'imputato si scagionò dell'accusa negando dichiarando: che nel 2 giugno 1885, dopo aver riscosso la mercede di lire 1800 circa, aveva smarrito il libro in cui teneva custodita tal somma; che mancategli il coraggio di confessare questa perdita al Juri per timore d'essere gettato sul lastrico, si rivolse ad un amico, gli partecipò l'accaduto e da lui ottenne un prestito di circa 500 lire colte quali soppriti in

parto all'ammanto; che per celare la residua mancanza ideò alcuni artifizii tra cui quelli di far figurare molti inquilini morosi al pagamento, di far credere che altri pagavano posticipatamente invece che anticipatamente.

Furono assunti molti testimoni, tutti, o quasi, inquilini del Juri, tanto che il dibattimento occupò le intere udienze di martedì e di ieri.

Le questioni che vennero discusse dalle parti furono due: l'una di puro diritto consistente nell'esame se nel fatto addebitato al Castelletti concorrevano gli estremi d'un reato o non piuttosto quelli d'un rapporto puramente civile, l'altra sulla verosimiglianza e credibilità delle giustificazioni offerte dal Castelletti.

Il Tribunale colla sua sentenza ritenne che si trattava realmente di appropriazione indebita e che non potevano passarsi per buone le introduzioni fatte dall'imputato. Di conseguenza condannava questi al carcere per mesi tre e agli accessori di legge.

L'acqua di Andoules.

Fra le acque solforose, quella che maggiormente viene riconosciuta di ottimo effetto, è l'acqua di Andoules.

Quest'acqua ristabilisce ed attiva le funzioni della pelle, stimola la secrezione renale, dà maggior vigore agli organi, esercita una influenza marcata sopra gli organi respiratori, ed ha la proprietà ricostituente, contenendo oltre lo zolfo e magnesio, anche il ferro.

Si è cominciata la vendita col giorno 15 Giugno corr. alla Birreria Francese Cecchini via Gorgi ed alla Trattoria all'Aquila Nera via Daniele Manin, al prezzo di c. m. 24 al litro.

De Marco Antonio industriale.

È mancato a' vivi oggi alle ore 6 ant., dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 62.

La moglie, la figlia, i fratelli e i cognati, addolorati, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici pregando della dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 16 giugno 1887.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 corrente, alle ore 6 pom. nella chiesa del Carmine, partendo dalla casa in via Aquileia, N. 11.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Dal Bollettino annunci legali:

Espropriazioni.

1. L'Elettore di Tolmezzo il 21 e 23 luglio 1887 presso la Pretura di Tolmezzo procederà alla vendita di immobili nelle mappe di Vissio, d'Avaglio, di Trava, di Villa Santina, di Tolmezzo, di Caneva, di Terzo, di Fuses.

2. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione promossa da Marchiol Domenico fu Gio. Batta di Udine contro Dusso Quinto fu Giacomo di Pozzuolo, furono venduti immobili in mappa di Pozzuolo per lire 3000.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 18 giugno corrente.

Appalti.

1. Presso il Municipio di Ampezzo il giorno 23 giugno 1887 avrà luogo un'asta per la rifinitura delle malghe, di proprietà comunale, per un novennio.

2. Presso il Municipio di Pradamano il 20 giugno corrente, si terrà una pubblica asta per l'appalto triennale manutenzione di queste strade comunali. La gara sarà aperta sul dato di lire 713.50.

Vendita di legna.

Presso il Municipio di Resia il venti giugno si terrà un pubblico esperimento d'asta per la vendita di circa 9000 steri di legna faggio nel bosco Ceraipotoch.

La salute dell'onorevole Cairoli.

Roma, 15. Il re Umberto fece sapere a Cairoli che si recherebbe a trovarlo. Cairoli rispose che si recherebbe lui al Quirinale prima di sabato, giorno fissato per la sua partenza per Belgiate.

Informazioni particolari dicono avere il Cairoli attraversato una crisi gravissima che ha messo in pericolo la sua vita. Anzi il dottore Baccelli che lo curava, una sera degli scorsi giorni chiamati tre o quattro amici della famiglia, dichiarò loro che il caso era grave all'estremo e che bisognava che qualcuno di loro s'incaricasse del doloroso annuncio a donna Elena.

Della gravità di questa crisi attraversata dal patriota illustre, nulla s'è saputo perché gli amici e conoscenti della famiglia Cairoli avevano fatto una specie di congiura del silenzio e ciò per evitare che l'inferno o la moglie — la cui abitazione è, salvo errore, sul Corso a Roma — avessero da sentire a gridare dai rivenditori dei giornali l'annuncio della cosa. E l'accordo è riuscito così bene che perfino i redattori e i corrispondenti di giornali o non hanno trapelato nulla o hanno taciuto.

«Tanto un ultimo colpo — avrebbe aggiunto il Baccelli — ma se questo non riesce, domani a sera la catastrofe potrebbe esser avvenuta. E gli somministrò un drastico (purgante fortissimo) che ebbe una benefica azione e migliorò notevolmente le condizioni del malato. Le condizioni dell'onorevole Cairoli erano così gravi che il re mandava tre volte al giorno a prenderne notizie.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Udine, 16 giugno.

Bovini.

Anche nella trascorsa settimana i prezzi degli animali bovini rimasero immutati, continua solo il sostegno nei prezzi dei vitelli accennato colla nostra precedente rivista.

L'articolo bovini in genere è alquanto trascurato e pur troppo siamo costretti a dire che se le domande non diveranno più numerose la situazione di questo articolo andrà ancora peggiorandosi.

Gli affari che si concludono sui mercati di tutta Italia sono troppo esigui e vengono così stracciati e a prezzi tanto deboli che non possono a meno di mettere in apprensione i nostri possidenti.

Ecco i prezzi praticati per bovini macellati nella scorsa ottava.

Bovini di I qualità da L. 1.25 a 1.30
Vacche da » 1.10 a 1.15
Vitelli d'oltre un anno da » 1.20 a 1.25
» da latte da » 0.90 a 0.95

Foraggi.

Scarsissimi furono i mercati di fuori porta Poecole e ciò si crede sia avvenuto perchè i possidenti sono occupati nei bachi.

Il sostegno nel palude è cessato quasi totalmente, ed i prezzi ridiscesero allo stato primario. La quantità portata in vendita di questo articolo superò esuberantemente i bisogni del consumo locale, e nella sera dei singoli mercati, si vide qualche carro rimasto invenduto per non aver potuto trovare acquirenti.

I prezzi furono su per giù uguali a quelli dell'antecedente ottava e si quotarono per ogni quintale nel modo seguente:

Fieno dei dint. d'Udine da L. 4.70 a 5.80
» dell'Alta I qualità da » 4. — a 5.60
» II » da » 3.60 a 4.70
» della bassa I » da » 4. — a 4.45
» II » da » 3.50 a 3.75
Paglia da » 4. — a 5. —
Erba spagna da » 4.50 a 6. —

Vini.

La situazione dei vini nemmeno in questa settimana diede luogo a variazioni nei prezzi.

Il sostegno di tutte le categorie di friulano prevale sempre ad onta che le ricerche non siano copiose.

Le qualità nazionali sono pure abbastanza sostenute, sebbene vengano cedute a prezzi molto più vantaggiosi. Per le qualità americane invece siamo continuamente in ribasso.

Mercato del bozzoli.

La poca quantità portata in vendita ieri sul nostro mercato venne pagata da lire 3 a 3.40 il chilogrammo.

Mercato granario.

Udine, 16 giugno.
Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. L. 11.30 a 12. —
detto cinquantino » 11. — a 11.25
Giallone com. » 12.50 » —
Segale » 10.60 » —
Frumento » 17. — » —
Fagioli » — » —

Mercato della foglia.

Ricerchissima è stata oggi la foglia e la quantità portata in vendita venne smerciata con più facilità del solito e a prezzi anche più vantaggiosi.

Vi saranno stati circa 60 a 70 quint. che si vendettero da L. 8 a 13 il quint.

Mercato delle frutta e legumi.

Ecco i prezzi quotati al Chilogrammo:
Ciliegge da L. 0.14 a 0.55
Fragole » » 0.50 » 0.60
(Uva) Ribes » » 0.70 » 0.80
Tegoline » » 0.45 » 0.50
Piselli » » 0.07 » 0.08
Asparagi » » 0.25 » 0.30
Patate » » 0.08 » 0.12

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Suini K.	—	K.	L.	—
Suini ..	—	—	—	—
Bovini ..	610	320	64 0/0	126 0/0
Vacche ..	375	175	56 0/0	114 0/0
Vitelli ..	50	3	—	75 0/0

Animali macellati:
Bovini N. 35 — Vacche N. 16 — Suini N. —
— Vitelli N. 153 — Caprati e Pecore N. 20

BAGNI.

Domenica 12 giugno venne aperta al Pubblico la grande vasca da nuoto nello stabilimento balneare fuori porta Venezia. Le vasche solitarie a bagni caldi e docce alla pressione di quattro atmosfere sono sempre a disposizione del pubblico dalle ore 6 ant. alle 8 pom.

Verrà all'uso pubblicato analogo regolamento Municipale.

A comodo dei signori bagnanti la tramvia arriva allo stabilimento e riparte ogni cinque minuti.

Si accettano abbonamenti anche per l'intera stagione.

La Direzione.

NOTIZIE DI BORSE

Vedi 4.a pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuovi convegni di imperatori.

Budapest, 15. La Budapest Correspondenz riferisce che nei circoli competenti nulla è noto sinora di un incontro dell'Imperatore d'Austria con lo Zar, mentre positivo è in vece che nel corso dell'estate l'Imperatore visiterà Guglielmo a Gastein.

Al convegno dei due Imperatori prederà un'intervista del conte Kalacky con il principe Bismarck.

Berlino 15. Nei circoli bene informati si crede che il convegno dei tre imperatori nell'autunno sarà a Danzica oppure a Königsberg nella maggiore comodità dell'imperatore di Germania che andrà in settembre in quella regione ad assistere alle manovre.

Crederesi che uno dei principali motivi del convegno è l'accordo di Skiernevich che terminerà fra alcuni mesi, ed è quindi necessario discuterne l'annullamento o il rinnovamento.

Scandalo alla Camera belga.

Bruxelles, 15. Discutendosi alla Camera il disegno delle fortificazioni su la Mosa, ne derivò uno scandalo.

Il Beernaet e il Frère-Orban si accusarono scambievolmente del fatto che molti importanti atti ufficiali relativi alla difesa del paese furono involati dagli archivi dello Stato, ed altri falsificati.

Ne surse un tumulto. Il partito di sinistra si levò gridando: Sciogliete questa Camera!

Il progetto di fortificazioni su la Mosa venne accolto con voti 81 contro 41.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono magnifiche, purissima l'aria, romantico il soggiorno: le escursioni si presentano varie a seconda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini, viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. PIETRO dott. ALBERTONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo, farmacia sul luogo

Apertura 25 giugno.

Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inappuntabile. — Le camere sono ammobigliate a nuovo, essendoci anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'ACQUA PUDIA, di cui il sotto scritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temer concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persone, si è creata una terza classe al modico tasso di Lire 4.50, vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, Proprietario.

La macelleria in via Cavour

che fino a ieri fu proprietà del signor Bastianutti Pietro, con oggi è passata alla ditta

FRATELLI PIAN,

i quali non mancheranno a fornirvi di carni prima qualità nonché vitello e pollame in sorte.

Essi sperano di essere onorati da numerosa clientela.

Chi ha carta da vendere??

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta

Ai Viticoltori.

I sottoscritti si pregiano d'avvertire che, stante il gran successo ottenuto il decorso anno nella costruzione di apparecchi per aspergere le viti con il solfo di rame e idrato di calce, si sono completamente forniti di detti strumenti di qualsiasi forma e dimensione e cioè:

Pompe a mano complete L. 6
» a zaino tutte in rame » 22
» a compressione d'aria » 24

nonché carruola ad una e a due ruote in rame ed in ferro,

Sono pure sempre forniti di tubi di gomma per questo uso.

Fratelli Savoia, Codroipo. N.B. A richiesta dei signori committenti si spedisce gratis il Catalogo speciale e illustrato.

Presso il sig. L. De Gleria,

Udine — suburbio Gemona
trovasi l'unico deposito per tutta la nostra Provincia

ACQUA DI CILLI

della rinomata fonte di MARIEN QUELLE presso Robitscher, fra le conosciute la più pura e la più sgradevole.

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricultura in Udine

A. C. ROSSATI & Comp.

sono in vendita le seguenti piantine d'ortaggio ottenute da sementi genuine delle migliori case Nazionali ed Estere.

Verze ricce e fleche grosse, precoci e tardive a Lire 1.00 al cento.

Carvelli fiori, palla di neve, a Lire 1.25 al cento.

Seleri d'America grossissimi a Lire 1.25 al cento.

Recapito presso la Cartoleria FRATELLI TOSOLINI — Piazza Vittorio Emanuele, ed allo Stabilimento suddetto tra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erba.

A. V. RADDO

fiori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

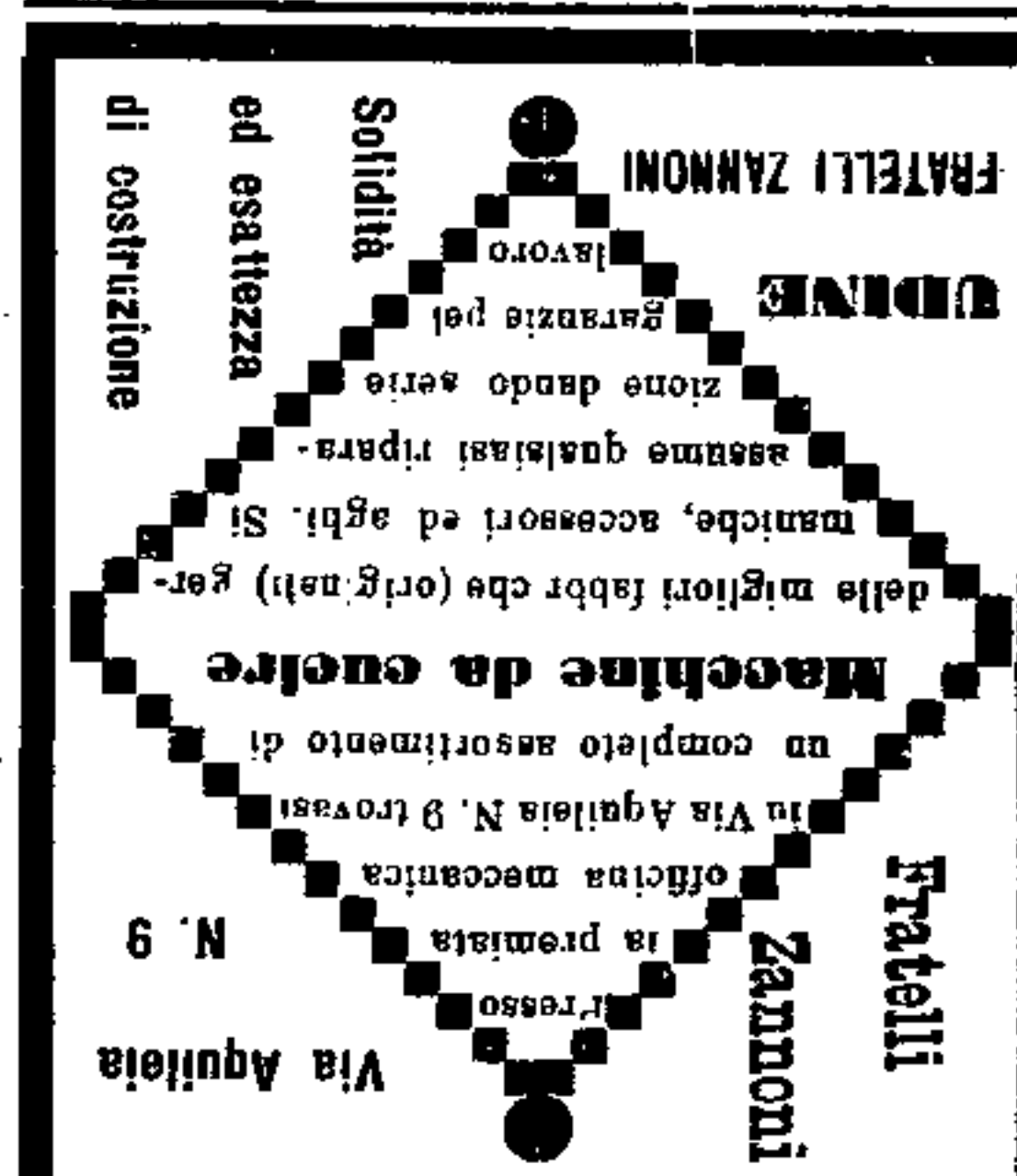
VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanti e genuini VINI DI SPAGNA Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.



In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI!

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende VINO nero di Albana «Pinot» a centesimi 90 al litro. — Dell'altro vino friulano, buonissimo a centesimi 80 al litro, Bianco nostrano «Piccolito» squisito a centesimi 90 al litro.

Appartamento d'affittare

IN SECONDO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 8

Rivolgersi allo studio dell'avv. BASCHIERA

ENOLOGHI Il solfio di calce chimicamente puro preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

Orario della ferrovia

Vedi in quarta pagina.

